

1. CHI REDIGE IL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO AI SENSI DEL D. LGS. 81/2008 E S.M.I.?

① Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione

② Responsabile dei Lavori

③ Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione

2. COMPITI DEL CORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE

① predispone un fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, i cui contenuti sono definiti all'allegato XVI, contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento UE 26 maggio 1993.

② segnala al committente o al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95, 96 e 97, comma 1, e alle prescrizioni del piano di cui all'articolo 100, ove previsto, e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto.

③ coordina l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 90, comma 1.

3. CHI DEVE TRASMETTERE LA NOTIFICA PRELIMINARE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI?

① Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione.

② Responsabile dei Lavori

③ Progettista

4. COME E' DEFINITA LA SUPERFICIE COPERTA AI SENSI DEL R.E.T. (LEGGE REGIONALE 03/05/2018, n. 8)?

① Proiezione sul piano orizzontale dell'ingombro planimetrico massimo di ciascun piano del manufatto edilizio fuori terra, seminterrato o interrato, delimitato dagli elementi verticali esterni, quali pareti perimetrali comunque realizzate, pilastri, setti portanti, ad esclusione di terrazze, balconi, pensiline, scannafossi, bocche di lupo e cavedi di areazione laterali.

② Proiezione sul piano orizzontale dell'ingombro planimetrico massimo della copertura.

③ Proiezione sul piano orizzontale dell'ingombro planimetrico massimo di ciascun piano del manufatto edilizio fuori terra, seminterrato o interrato, delimitato dagli elementi verticali esterni, quali pareti perimetrali comunque realizzate, pilastri, setti portanti, comprese le terrazze, balconi, pensiline (di oggetto superiore ad 1,50 m), scannafossi, bocche di lupo e cavedi di areazione laterali.

5. COME E' DEFINITA L'ALTEZZA DELL'EDIFICIO NEL CASO DI COPERTURA A FALDE INCLINATE CON PENDENZA SUPERIORE AL 35% AI SENSI DEL R.E.T. (LEGGE REGIONALE 03/05/2018, n. 8)?

- ① Altezza tra la linea di terra e il punto di intersezione del muro perimetrale con l'intradosso del solaio di copertura.
- ② Altezza tra la linea di terra e il punto di intersezione del muro perimetrale con l'intradosso del solaio di copertura ridotta della differenza di altezza che intercorre tra il punto di intersezione del muro perimetrale con l'intradosso del solaio di copertura e la linea di colmo.
- ③ Altezza tra la linea di terra e il punto di intersezione del muro perimetrale e l'intradosso del solaio di copertura sulla linea di colmo.

6. COME VENGONO DEFINITE LE TOLLERANZE COSTRUTTIVE AI SENSI DELL'ART. 34-BIS (articolo introdotto dall'art. 10, comma 1 lettera p) della Legge 120 del 2020?

- ① Il mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta e di ogni altro parametro delle singole unità immobiliari che restano contenute entro il limite del 2 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo.
- ② Il mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta e di ogni altro parametro delle singole unità immobiliari che restano contenute entro il limite del 1 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo.
- ③ Il mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta, irregolarità geometriche e di ogni altro parametro delle singole unità immobiliari che restano contenute entro il limite del 1 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo.

7. L'EFFICACIA TEMPORALE DEL PERMESSO DI COSTUIRE E':

- ① tre anni dalla data del rilascio del titolo abilitativo.
- ② tre anni dalla data dell'inizio lavori.
- ③ Il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dal rilascio del titolo; quello di ultimazione non può superare tre anni dall'inizio dei lavori.

8. QUALE E' LA VOLUMETRIA MASSIMA REALIZZABILE PER LE NUOVE ABITAZIONI IN ZONA AGRICOLA AI SENSI DELLA L.R. 13/1990:

- ① Nuove abitazioni necessarie per l'esercizio dell'attività agricola con indice di fabbricabilità fondiaria di 0,03 mc/mq. Al fine del computo dei volumi edificabili è ammessa l'utilizzazione di tutti gli appezzamenti contigui, anche se divisi da infrastrutture stradali, ferroviarie, corsi d'acqua e canali, purché compresi entro i confini del comune di appartenenza o di comuni limitrofi.
- ② Nuove abitazioni necessarie per l'esercizio dell'attività agricola di volume massimo fuori terra di 1000 mc. Al fine del computo dei volumi edificabili è ammessa l'utilizzazione di tutti gli appezzamenti contigui, anche se divisi da infrastrutture stradali, ferroviarie, corsi d'acqua e canali, purché compresi entro i confini del comune di appartenenza o di comuni limitrofi.

③ Nuove residenze in zone agricole solo quando l'impresa agricola sia sprovvista di una abitazione adeguata alle esigenze della famiglia coltivatrice per l'ordinario svolgimento dell'attività agricola di volume massimo fuori terra di 1000 mc e comunque avere un volume massimo non superiore all'indice di fabbricabilità fondiaria di 0,03 mc/mq. Al fine del computo dei volumi edificabili è ammessa l'utilizzazione di tutti gli appezzamenti contigui, anche se divisi da infrastrutture stradali, ferroviarie, corsi d'acqua e canali, purché compresi entro i confini del comune di appartenenza o di comuni limitrofi.

9. QUALE E' L'AMPLIAMENTO MASSIMO REALIZZABILE AI SENSI DELL'ART. 1 DELLA L.R. 22 DEL 08 OTTOBRE 2009 AGGIORNATA CON LA L.R. 19 DEL 28 MAGGIO 2020:

① E' consentito l'ampliamento degli edifici residenziali nei limiti del 20 % della volumetria esistente per edificio o per ogni singola unità immobiliare. L'ampliamento di cui al presente comma può comportare un aumento superiore ad una unità immobiliare rispetto a quelle esistenti.

② E' consentito l'ampliamento degli edifici residenziali nei limiti del 10 % della volumetria esistente per edificio o per ogni singola unità immobiliare. L'ampliamento di cui al presente comma può comportare un aumento superiore ad una unità immobiliare rispetto a quelle esistenti.

③ E' consentito la demolizione anche integrale e la ricostruzione degli edifici residenziali, con esclusione di quelli ubicati in zona agricola e presenti nella cartografia IGM 1892/1895, che necessitano di essere rinnovati e adeguati sotto il profilo della qualità architettonica con eventuale ampliamento della volumetria esistente da demolire. e' ammessa la ricomposizione planivolumetrica anche con forme architettoniche diverse da quelle preesistenti o con eventuale modifica, nell'ambito del lotto originario, dell'area di sedime dell'edificio preesistente e della sagoma. Nelle zone agricole il nuovo edificio potrà essere realizzato entro un raggio di 150 ml dall'area di sedime di quello preesistente e la ricostruzione deve avvenire secondo il tipo edilizio e le caratteristiche edilizie storiche.

10. COME E' LA DISCIPLINA DEGLI SCARICHI DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE AI SENSI DELL'ART. 27 DELLA D.G.R. 145/2010 (N.T.A. al Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche):

① Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 74, comma 1, lettera g), sono acque reflue domestiche le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e di servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

② Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 74, comma 1, lettera g), sono acque reflue domestiche le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale.

③ Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 74, comma 1, lettera i), sono acque reflue domestiche le acque reflue urbane identificate come acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato.

11. L'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DELLE ACQUE REFLUE DI INSEDIAMENTO PRODUTTIVO - D.Lgs. 152/2006 s.m.i. / Regolamento S.I.I. A.A.T.O. n. 3 Marche

Centro – Macerata/PTA della Regione Marche (DGR145/2010) VA ALLEGATA A QUALE DOCUMENTO?:

- ① Al Titolo Unico SUAP rilasciato dal responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive.
- ② Al Permesso di Costruire rilasciato dal responsabile dello Sportello Unico per l'Edilizia.
- ③ All'ISTANZA di AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE – AUA ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59;

12. QUALI DI QUESTE ATTIVITA' NON SONO DA CONSIDERARE ACQUE REFLUE DOMESTICHE, E PERTANTO ASSOGGETTABILI AD AUTORIZZAZIONE E NON ALL'ASSENSO E ALLE ALTRE PROCEDURE DI CUI AL COMMA 3?:

- ① Attività industriali o artigianali, a condizione che le acque reflue provenienti dai servizi igienici siano convogliate e scaricate nel corpo recettore tramite condotta separata dalle acque reflue industriali.
- ② Ospedali, case ed istituti di cura, case di riposo, a condizione:
 - che i rifiuti prodotti nei laboratori, nelle sale operatorie, nelle farmacie vengano smaltiti in conformità alla disciplina concernente lo smaltimento dei rifiuti;
 - che nelle acque reflue non siano contenute sostanze prioritarie, prioritarie pericolose, nonché le altre sostanze attualmente indicate nella Tab. 1/B dell'Allegato 1 al DMATTM 14 aprile 2009, n. 56;
 - che in sede di autorizzazione venga stabilito il limite di emissione più opportuno, in relazione alle caratteristiche del corpo recettore, per le sostanze ad azione disinfettante o conservante eventualmente presenti nello scarico.

③ Bar, pub e simili, con ristorazione.

13. COME DEVONO ESSERE TRATTATI I NUOVI SCARICHI COSTITUITI DA MISCUGLIO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE PROVENIENTI DA RETE FOGNARIA PRIVATA CON CARICO INQUINANTE < 50 ABITANTI EQUIVALENTI E RECAPITANTI AL DI FUORI DELLA PUBBLICA FOGNATURA?:

- ① Con sistemi e impianti con scarico in acque superficiali mediante fosse Imhoff accompagnate a valle da:
 - o fitodepurazione; o filtro batterico (a ghiaia) anaerobico; o filtro batterico (a ghiaia) aerobico; o filtro (a sabbia); o rotori biologici (biodischi).
- ② Con sistemi e impianti con scarico sul suolo mediante fosse Imhoff accompagnate a valle da:
 - o subirrigazione in terreni permeabili; o subirrigazione con drenaggio in terreni impermeabili; o filtro percolatore (anaerobico o aerobico); o filtro percolatore più subirrigazione; o filtri (a sabbia) con subirrigazione, nel caso di falda vulnerabile.

③ Con una delle soluzioni dei punti precedenti purché l'impianto sia dotato di un separatore di oli e grassi per le sole acque provenienti dalle cucine, (che pertanto devono essere tenute separate dagli altri reflui domestici) prima dell'ingresso nella fossa Imhoff.

14. QUALI SONO GLI INTERVENTI EDILI PER I QUALI C'È L'OBBLIGO DELLA PRESENTAZIONE DELLA (SCA):

- ① Ristrutturazione edilizia senza modifica ai parametri edilizi della volumetria complessiva della superficie, del prospetto, della sagoma, ecc. o sulle condizioni di sicurezza, igiene, salubrit .
- ② Ristrutturazione edilizia.
- ③ Ristrutturazione edilizia con modifica ai parametri edilizi della volumetria complessiva della superficie, del prospetto, della sagoma, ecc. che abbia influito sulle condizioni di sicurezza, igiene, salubrit , risparmio energetico dell'edificio, degli impianti installati.

15. DA CHI DEVE ESSERE PRESENTATA LA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI AGIBILIT ?:

- ① Dal soggetto titolare del permesso di costruire (o i loro successori o aventi causa).
- ② Dal direttore dei lavori, iscritto all'albo, con competenza specifica.
- ③ Dal progettista, o altro professionista iscritto all'albo, con competenza specifica, valutata la conformit  dell'opera al progetto presentato ed approvato.

16. QUALE DI QUESTE OPZIONI NON SONO CONTEMPLATE NELL'ART 55 QUATER LICENZIAMENTO DISCIPLINARE DEL CODICE DISCIPLINARE (D. LGS. N. 165/2001 E S.M.I.)?:

- ① Ingiustificato rifiuto del trasferimento disposto dall'amministrazione per motivate esigenze di servizio.
- ② falsa attestazione della presenza in servizio, mediante l'alterazione dei sistemi di rilevamento della presenza o con altre modalit  fraudolente, ovvero giustificazione dell'assenza dal servizio mediante una certificazione medica falsa o che attesta falsamente uno stato di malattia.
- ③ violazioni dei codici di comportamento.

17. QUALI DI QUESTI NON SONO COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (L. 241/1990 E S.M.I.)?:

- ① Valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilit , i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione di provvedimento.
- ② Adotta, ove ne abbia la competenza, il provvedimento finale, ovvero trasmette gli atti all'organo competente per l'adozione.
- ③ Adotta le determinazioni previste dall'articolo 25, comma 4 e vigila affin  che sia attuato il principio di piena conoscibilit  dell'attivit  della pubblica amministrazione con il rispetto dei limiti fissati dalla presente legge, quindi redige una relazione annuale sulla trasparenza dell'attivit  della pubblica amministrazione.

18. QUALE DI QUESTE OPZIONI E' CORRETTA CIRCA LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA L. 241/1990 E S.M.I.?:

- ① Nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti di cui ai commi 3, 4 e 5 non prevedono un termine diverso, i procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali devono concludersi entro il termine di quarantacinque giorni.

- ② Nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti di cui ai commi 3, 4 e 5 non prevedono un termine diverso, i procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali devono concludersi entro il termine di trenta giorni.
- ③ I procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali devono concludersi entro il termine di quarantacinque giorni.

19. QUALE E' LA DEFINIZIONE DI FASCIA DI PERTINENZA AI SENSI DEL CODICE DELLA STRADA:

- ① Striscia di terreno compresa tra la carreggiata ed il confine stradale. É parte della proprietà stradale e può essere utilizzata solo per la realizzazione di altre parti della strada.
- ② Striscia di terreno, esterna al confine stradale, sulla quale esistono vincoli alla realizzazione, da parte dei proprietari del terreno, di costruzioni, recinzioni, piantagioni, depositi e simili.
- ③ Parte della strada adiacente alla carreggiata, separata da questa mediante striscia di margine.

20. QUALE DI QUESTI FUNZIONI NON SPETTA AI DIRIGENTI DEGLI UFFICI AI SENSI DEL D. LGS. 267/2000:

- ① La direzione degli uffici e dei servizi secondo i criteri e le norme dettati dagli statuti e dai regolamenti. Questi si uniformano al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo politico- amministrativo spettano agli organi di governo, mentre la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita ai dirigenti mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.
- ② Tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108.
- ③ Il coordinamento dell'attività di assistenza alle riunioni del consiglio e della giunta e ne cura la verbalizzazione e ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal sindaco.

21. A QUALE FIGURA SPETTA EMANARE ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI PER EMERGENZE SANITARIE O DI IGIENE PUBBLICA A CARATTERE LOCALE:

- ① Segretario Comunale.
- ② Sindaco.
- ③ Prefetto.

22. QUALI DEI SEGUENTI NON E' UNO DEI CRITERI DI SELEZIONE DI CUI ALL'ART. 83 COMMA 1 DEL D. LGS. 50/2016?:

- ① il minor prezzo.

- ② i requisiti di idoneità professionale.
- ③ le capacità tecniche e professionali.

23. FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO DAGLI ARTICOLI 37 E 38 DEL D. LGS. 50/2016 LE STAZIONI APPALTANTI PROCEDONO ALL'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI ESECUZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE, NONCHE' DEI SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA, INCLUSA L'ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, DI IMPORTO INFERIORE ALLE SOGLIE DI CUI ALL'ART. 35 DEL D. LGS. 50/2016 SECONDO LE MODALITA' AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 LETT. A DELLA LEGGE 11/09/2020

- ① Affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 100.000 euro e per servizi e forniture (compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione) di importo inferiore a 40.000 euro.
- ② Affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 350.000 euro e per servizi e forniture (compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione) di importo inferiore a 100.000 euro.
- ③ Affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture (compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione) di importo inferiore a 75.000 euro.

24. PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SENSO UNICO ALTERNATO O COMUNQUE PER LE FERMATE TEMPORANEE DEL TRAFFICO, QUANDO NON È POSSIBILE LA GESTIONE A VISTA, POSSONO ESSERE UTILIZZATI SISTEMI SEMAFORICI TEMPORIZZATI O MOVIERI. IN TALE ULTIMO CASO GLI STESSI DEVONO ESSERE SEMPRE DOTATI DEI SEGUENTI DISPOSITI:

- ① Palette rosso/verde (figura II 403, articolo 42, Regolamento del C.d.S.), bandiera (Figura II 403/a Art. 42 Regolamento del C.d.S.).
- ② Palette rosso/verde (figura II 403, articolo 42, Regolamento del C.d.S.), idonei sistemi di comunicazione.
- ③ Bandiera (Figura II 403/a Art. 42 Regolamento del C.d.S.), idonei sistemi di comunicazione.

25. QUALI SONO AI SENSI DEGLI ART. 3 DEL D.I. 1444/1968 LE QUANTITA' MINIME DI AREE VERDI PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI NELLA ZONA OMOGENEA "C"?

- ① 9 mq.
- ② 12 mq.
- ③ 15 mq.

26. ART. 26 COMMA 1 - L.R. 34/1992 - IL PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG), ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE, È DEPOSITATO A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO, PER SESSANTA GIORNI, PRESSO LA SEGRETERIA DEL COMUNE. DELL'AVVENUTO DEPOSITO È DATA NOTIZIA MEDIANTE AVVISO PUBBLICATO ALL'ALBO DEL COMUNE E SULLE PAGINE LOCALI DI ALMENO UN GIORNALE QUOTIDIANO DI DIFFUSIONE REGIONALE, NONCHÉ MEDIANTE L'AFFISSIONE DI

MANIFESTI. CHIUNQUE PUÒ FORMULARE OSSERVAZIONI SUI CRITERI E SULLE LINEE GENERALI DEL PRG ADOTTATO. ENTRO QUANTI GIORNI SI POSSONO FORMULARE OSSERVAZIONI?

- ① Entro i sessanta giorni di deposito.
- ② Nei quarantacinque giorni successivi al deposito.
- ③ Nei trenta giorni successivi al deposito.

27. QUALI SONO LE DISTANZE MINIME A PROTEZIONE DEL NASTRO STRADALE DA OSSERVARSI NELLA EDIFICAZIONE FUORI DEL PERIMETRO DEI CENTRI ABITATI AI SENSI DEL D.I. 1404/1968 PER LE STRADE DI INTERESSE LOCALE - TIPO D (STRADE PROVINCIALI E STRADE COMUNALI)?

- ① 10,00 m.
- ② 20,00 m.
- ③ 30,00 m.

28. QUALI QUALE E' LA DISTANZA MINIMA TRA EDIFICI AI SENSI DELL'ART. 873 DEL CODICE CIVILE?

- ① 3,00 m.
- ② 5,00 m.
- ③ 10,00 m.

29. AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L.R. 34/1992 DA QUALE FIGURA SONO APPROVATI IN VIA DEFINITIVA I PIANI PARTICOLAREGGIATI DI CUI AGLI ARTT. 13 E SEGUENTI DELLA LEGGE 1150/1942 E S.M.I.?

- ① Giunta Comunale.
- ② Consiglio Comunale.
- ③ Giunta Provinciale.

30. NEGLI ENTI LOCALI CHI E' IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE 190/2012?

- ① Il Sindaco.
- ② Il Segretario Comunale.
- ③ Il Segretario o Dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione.